

NASCITA DELLA STORIOGRAFIA E ORGANIZZAZIONE DEI SAPERI, a cura di **Enrico Mattioda**, pp. 346, € 38, *Olschki, Firenze 2011*

Come ben suggerisce il titolo di questo volume, "un approccio storiografico alle varie branche del sapere" ha determinato, fin dagli anni cruciali dell'ultimo Quattrocento, una radicale trasformazione del sapere occidentale. Lo dichiara opportunamente, in apertura, Enrico Mattioda: "Il nuovo approccio epistemologico poté funzionare anche grazie alla distinzione delle discipline e forse condusse a una più accurata divisione delle discipline stesse: di sicuro portò a una loro ricostruzione e fondazione su base storica o perlomeno cronologica". Il processo è qui documentato da un'ampia raccolta di contributi, equamente divisi fra letteratura, storiografia, pittura, musica, danza e teatro; ed è proprio la ripetizione del medesimo fenomeno di progressiva "storicizzazione" nelle diverse discipline a rendere estremamente compatto l'insieme. Esempio è la sorte di due aree tradizionalmente vicine, che nel primo Cinquecento si ridefiniscono proprio specchiandosi una nell'altra. Il contributo di Jean-Louis Fournel, dedicato alla storiografia e alla riflessione politica in quello che è stato chiamato "momento machiavelliano", si apre infatti con questa diagnosi: "Non si poteva pensare la politica senza iscriverla in una storia e non si poteva capire la storia e narrarla senza dare ad essa una misura che fosse politica". La nuova coscienza storica permette insomma di ripensare il presente - Giancarlo Mazzacurati parlava di "apologia del presente" - rivisitando in modo originale il passato, nella "consapevolezza che stia accadendo qualcosa di radicalmente nuovo". Solo esercitando una responsabile "arte della memoria" sarà possibile, d'ora in poi, formulare dei giudizi e prendere delle decisioni: la grande figura di Francesco Guicciardini incarna esemplarmente questo passaggio epocale.

RINALDO RINALDI

Federica Dallasta, EREDITÀ DI CARTA. BIBLIOTECHE PRIVATE E CIRCOLAZIONE LIBRARIA NELLA PARMA FARNESIANA (1545-1731), pp. 415, € 38, *FrancoAngeli, Milano 2011*

La ricostruzione delle antiche biblioteche e botteghe librarie si fonda di solito sullo studio dei loro inventari e dei relativi documenti d'archivio. La ricerca di Dallasta non fa eccezione alla regola, se non per la straordinaria ricchezza del repertorio archivistico: una miniera di informazioni che l'autrice ha trasferito "su un data base interrogabile attraverso filtri per poter individuare il maggior numero possibile di autori ed opere e raccogliere più precisamente notizie circa le legature e la collocazione fisica dei volumi nelle raccolte". Un'accurata periodizzazione permette inoltre di individuare "lo sviluppo delle varie discipline e le tendenze del gusto nell'arco di tempo considerato": le letture passano così da una "sostanziale continuità con la tradizione umanistica" a un crescente interesse per il "settore scientifico" e per "il dramma in musica", mentre si assiste a una "sempre più capillare diffusione dei supporti bibliografici per la pietà cristiana". La trasformazione e la diversificazione del gusto comportano altri mutamenti: la lettura diventa appannaggio di categorie sociali prima escluse, mentre si trasformano gli "scopi del leggere, tra i quali prevale il bisogno di comprendere l'attualità". Una nuova "curiosità intellettuale", che non trascura le lingue straniere e le descrizioni geografiche, è forse il tratto più caratteristico di quest'epoca di transizione. Ma il progressivo allargamento dell'orizzonte del sapere non

esclude un profondo radicamento della spiritualità tridentina. Lo dimostrano i sondaggi che il volume dedica alla cultura femminile, laica e religiosa, nella Parma cinque-seicentesca: approfondimento conclusivo su una particolare tipologia di lettura, che applica con esemplare precisione i criteri documentari della ricerca.

(R.R.)

LA CENSURA NEL SECOLO DEI LUMI. UNA VISIONE INTERNAZIONALE, a cura di **Edoardo Tortarolo**, pp. 253, € 16, *Utet, Torino 2011*

Innumerevoli sono i libri dedicati ai meccanismi di controllo sulla comunicazione e particolarmente fruttuose, in anni recenti, sono state le ricerche sulla censura libraria a partire dalla nascita dell'industria tipografica nel Cinquecento e in stretto rapporto con la storia delle istituzioni ecclesiastiche. Meno frequenti sono

Schede - Storia